SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXV

1

1997

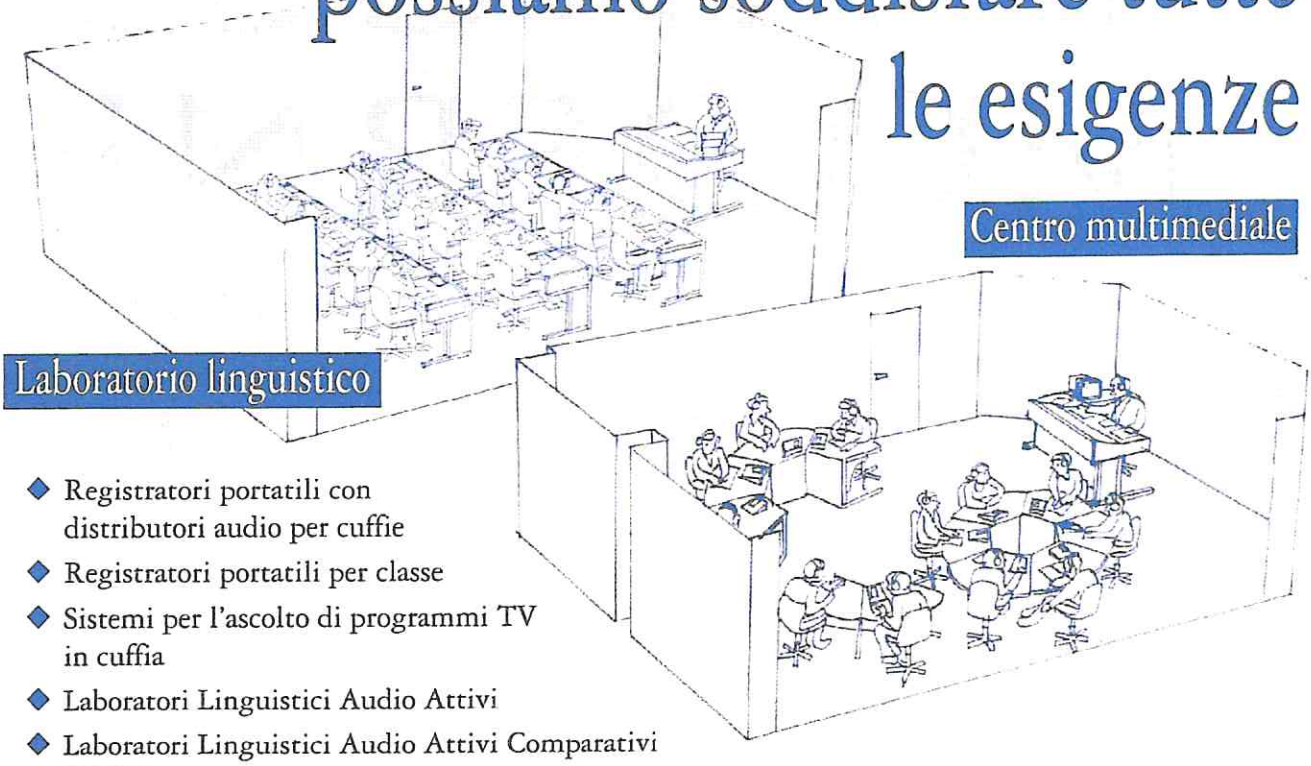
SeLM
Direttore: Paolo E. Balboni

Lingua e sport

La parafrasi del testo

IVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / Fax 0874 - 41.40.43
Sped. A.P. c. 34 Art. 2 L. 549/95 E.P.I. Fil. Modena • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze



- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- Videoregistratori
- Lavagne elettroniche
- CD ROM
- Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale
- Corsi interattivi per CD ROM
- Banchi di formati diversi per nuovi progetti d'installazione
- Tutte le nuove tecnologie integrate nei sistemi d'insegnamento
- Impianti TV Satellitari e Terrestri
- Tutti i sistemi elencati sono modulari e integrabili

Esponete i vostri problemi didattici - metodologici - tecnici - economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affida-bilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.
P. P.ssa Clotilde, 6 20121 Milano
Tel.: 02-29000000-29003393
Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL
Your teaching partner

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE

Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%

Anno XXXV N. 1 1997

PROPRIETARIO: ANILS
Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
San Marco 1622 - 30124 VENEZIA

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

COORDINAMENTO DELLA REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Verdi, 18
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

☆

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

SEGRETERIA SINDACALE:
Prof. Leonardo GRECO
Via 30 Gennaio, 21
91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923/547001

☆

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.

La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

SAGGI

2 DANIELA DEL SERO - LAURA FAVERO CARRARO
Lo sport nell'attività linguistico-didattica

EDUCAZIONE LETTERARIA

GIOVANNI FREDDI
La parafrasi del testo 8

ESPERIENZE

9 SILVIA LA ROCCA
Tipologia e utilizzo dei programmi via satellite: i notiziari e la pubblicità

CONGRESSI, NOVITÀ LIBRARIE E NOTIZIE

- Congressi e convegni
- Riviste e libri giunti in redazione
- Notizie

11

I SOCI SCRIVONO...

12 Il problema del francese

Recensioni di Renato Corsetti, Daniela Del Sero, Marie Rieger, Renzo Titone 13

16 Hanno collaborato

EDITORIALE

Con tre contributi che incoraggiano ad uscire dalla "routine" scolastica - uno dedicato allo sport nell'attività linguistico-didattica, uno alla rivisitazione di un'attività in uso da decenni, quale la parafrasi del testo, e uno dedicato all'utilizzo dei programmi via satellite - si apre un nuovo anno per SeLM e un nuovo anno per l'Associazione. Sarà un anno denso di avvenimenti e anche di cambiamenti: in marzo si svolgerà a **Bari**, organizzato dalla sezione ANILS locale presieduta dal Prof.Gianni Minardi, la **quarta edizione del Convegno nazionale "Tecnologie, Lingue, Esperienze"** e varie sezioni stanno organizzando convegni e corsi di aggiornamento approvati nei Piani Provinciali di Aggiornamento dei singoli Provveditorati. Nell'ambito del Seminario Nazionale di Bari avranno luogo anche vari incontri **di preparazione del Congresso Nazionale ANILS** che si svolgerà nell'autunno di quest'anno e che, come noto, prevede il rinnovo delle cariche e la revisione dello Statuto sulla base delle indicazioni dei soci. Nella vita della nostra associazione si tratta dunque di un momento assai delicato che riflette i rivolgimenti in atto nella società e nella scuola e che richiede quindi l'impegno e la collaborazione di tutti: a tutti i soci perciò un caldo augurio di buon lavoro nel nuovo anno di attività!

Silvia Serena

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

Lo sport nell'attività linguistico-didattica

Daniela Del Sero - Laura Favero Carraro

Nella varietà di materiali e contenuti presentati dai testi scolastici - anche audiovisivi, o originalmente creati dagli insegnanti ai fini dell'apprendimento linguistico[1], un ruolo piuttosto marginale è attribuito allo sport nei suoi vari aspetti. Quasi del tutto assente dai "manuali", dove spesso appare solo come lista di sostantivi (football, basketball, volleyball, rugby, golf ...), facilmente enumerabili anche da studenti principianti, di scarso peso nei testi di "civiltà" dove gli argomenti da trattare sono molti e complessi[2], lo sport può invece essere base proficua di unità didattiche piacevoli, facilmente adattabili ai vari livelli di competenza e dotate di un discreto livello motivazionale di partenza.

Il grado d'interesse può inoltre essere ulteriormente aumentato se la presentazione avviene in concomitanza con particolari eventi sportivi nazionali e, soprattutto, internazionali a cui i giovani fanno spesso riferimento nel parlare extrascolastico, ad esempio finali di coppa, campionati del mondo, Olimpiadi. Oltre a ciò, i vari argomenti sportivi possono essere sviluppati in modo utile e abbastanza semplice attraverso materiali autentici, la cui importanza nell'apprendimento è generalmente riconosciuta. È facile reperire notizie, interviste, commenti su riviste o quotidiani stranieri, procurarsi manualetti che insegnino i primi rudimenti di uno sport, o anche testi più approfonditi e complessi, videocassette su uno sport in particolare o sulla storia stessa dello sport e delle conquiste sportive, registrare una audio o video cassetta da trasmissioni in lingua; collegarsi con un sito e\o dialogare via Internet su particolari avvenimenti internazionali.

La gran varietà dei materiali reperibili ed utilizzabili permette già per se stessa di creare unità didattiche adatte ai propositi ed ai momenti più diversi. Ciascun tipo di materiale, oltre a poter essere strutturato attraverso attività di maggior o minore difficoltà, può essere analizzato nei suoi aspetti più semplici o più complessi. Di un articolo da un quotidiano, ad esempio, può essere richiesta la semplice comprensione (skimming o scanning), e\o rielaborazione del contenuto, oppure gli studenti possono essere guidati ad apprezzare le particolari caratteristiche del linguaggio giornalistico[3], o ancora può esser loro richiesto di individuare i caratteri distintivi ancor più particolari del linguaggio giornalistico-sportivo, o ancora le eventuali differenze nella presentazione di una stessa notizia tra un "quality" e un "popular" paper o tra un quotidiano ed una rivista settimanale. Tutti questi casi possono prevedere esercizi di studio o approfondimento di particolari campi lessicali o strutture grammaticali e sintattiche; variano finalità e complessità. Attività di rielaborazione e produzione personale saranno infine create quasi automaticamente.

Nella breve analisi che segue si tenterà di dare qualche esempio più dettagliato di alcune possibili utilizzazioni di parti di materiale sportivo per unità didattiche indipendenti, auspicandone anche una maggior presenza nei testi e sussidi didattici prodotti per la scuola o che andrebbero creati per l'apprendimento delle lingue straniere in una serie di corsi di diploma o laurea (ISEF, medicina sportiva, correttiva, dietistica, ecc.), che con lo sport hanno un collegamento intrinseco.

---

[1] E di quant'altro ad esso necessariamente si accompagna, ad esempio la "civiltà" del paese straniero.

[2] Nei testi recenti anche lo sport è stato, tra l'altro, sottoposto ad un processo di problematizzazione che rispetto alla presentazione tradizionale coinvolge maggiormente il lettore e meglio risponde alla visione moderna.

[3] Per una definizione e scelta terminologica (microlingua, lingue speciali, linguaggi specialistici, settoriali, ecc.) vedasi, tra gli altri Balboni (*Microlingue e letteratura*, Brescia, La Scuola, 1989), Cortelazzo (*Lingue speciali: la dimensione verticale*,Padova, Unipress, 1990), Dardano ("Profilo dell'italiano contemporaneo", in *Storia della lingua italiana*, Torino, Einaudi, 1994), Gotti (*I linguaggi specialistici*, Firenze, La Nuova Italia, 1991).

ARTICOLO DI GIORNALE

Il materiale di più facile reperimento è sicuramente l'articolo tratto da un giornale, sia esso quotidiano o periodico, specialistico o di interesse generale. Il primo vantaggio di tale materiale è senz'altro il forte interesse che di norma suscita, essendo strettamente legato all'attualità e molto spesso argomento di conversazione "extrascolastica" tra gli alunni stessi. Scegliendo quindi articoli che trattino di personaggi sportivi o squadre noti a livello internazionale oppure di sport praticati dai ragazzi stessi, così da favorire il loro coinvolgimento, è possibile proporre attività linguistiche discretamente motivanti.
A questo elemento di interesse si aggiunge la ricchezza in termini di utilità didattica di tale materiale, che fornisce per prima cosa l'opportunità di presentare una particolare varietà linguistica, e cioè il linguaggio giornalistico sportivo con le sue peculiarità, ed inoltre di approfondire strutture linguistiche specifiche, prevalentemente, come si vedrà, a livello di triennio dei vari indirizzi scolastici, ma in taluni casi anche di biennio.
Il linguaggio del giornalismo sportivo possiede infatti caratteristiche che lo distinguono in maniera precisa da altre varietà linguistiche. In primo luogo è caratterizzato da strutture linguistiche semplici e lineari, che poco spazio concedono ad originalità stilistiche o a titoli ed attacchi ad effetto. In particolare, gli attacchi tendono ad essere semplici, chiari e concisi, fanno uso di strutture sintattiche semplici ed obbediscono fedelmente alla "regola delle cinque W", ovvero *who, what, where, when, why*.
Ecco la prima parte di un articolo per esemplificare quanto detto sopra e quanto verrà detto più avanti:

The USA's swimming success at the centennial Olympics continued as Beth Botsford and Whitney Hedgepeth finished first and second in the 100-meter backstroke and the women's 4X100 freestyle relay earned a gold medal.
Botsford won gold in 1 minute, 1.19 seconds; Hedgepeth took silver in 1:01.47.
"It was perfect ; it was just like a dream. Beth and Whitney swam a fabulous race", said US women's coach Richard Quick.
"The relay - Jenny Thompson, Catherine fox, Angel Martino and Amy Van Dyken - held off China. Martino, 29, is the oldest US woman to win a swimming gold.
Janet Evans finished ninth and failed to qualify for the final, striking one of her two chances to win her fifth Olympic gold medal. Her last chance comes in the 800 freestyle Wednesday and Thursday.
"I think the 800 is more wide open. I just have to get my confidence back and I'll be OK," Evans said. "If I swim well Wednesday morning, it would help me. I'll have a day and a half to think 'OK, I'm still Janet. I can still swim fast.' " (USA Today, July 24, 1996)

Si nota qui anche quello che si può considerare l'aspetto più saliente del linguaggio giornalistico sportivo, cioè l'elevata percentuale di citazioni rispetto alla scrittura redazionale. Questo rinforza il valore informativo dell'articolo ed il suo valore di "testimonianza" attendibile e veritiera. C'è la tendenza a dare agli articoli la forma di interviste o "mosaico di citazioni" (Dardano, Il linguaggio dei giornali italiani, Bari, Laterza 1981) e l'uso del discorso diretto a scapito di quello indiretto fa sì che si ritrovi, oltre alla semplificazione periodale tipica del parlato, una abbondanza di forme colloquiali.
Per quanto riguarda gli aspetti sintattici, esiste una forte tendenza all'uniproposizionalità, che si inquadra in un indirizzo comune al giornalismo in genere non solo sportivo, ed al depotenziamento delle forme verbali, utilizzate quasi esclusivamente nella forma attiva del simple present o del simple past, con il conseguente rafforzamento delle forme nominali. Nel linguaggio giornalistico sono infatti pochissimi i sostantivi non accompagnati da qualche forma di aggettivo o elemento modificatore:

The four-time gold medalist takes one more shot at matching speedskater Bonnie Blair as the US female Olympian with the most gold. Smith competed after receiving a rare rule exception allowing her to enter two weeks after the July 5 deadline.
The Dream Team turned in another less than awe-inspiring performance Monday, but it wore down an undermanned and undersized Angola team 87-54.(The Independent, July 23, 1996)

Estratti di questo tipo possono essere utilizzati per attività di comprensione del tipo *skimming reading*, estraendone così il significato globale, per poi, con altre attività, andare a cercare alcune informazioni specifiche (*scanning*). A li-

vello di biennio si può chiedere agli studenti di identificare le "5W" (*who, what, where, when, why*), facendoli così esercitare su strutture linguistiche fondamentali sebbene presentate in forme linguistiche più complesse. Le tecniche didattiche utilizzabili sono per entrambi i tipi di lettura domande e scelte multiple. Le domande possono essere sia di tipo referenziale che inferenziale, miranti a concentrare l'attenzione degli studenti sui punti che l'insegnante ritiene qualificanti; le scelte multiple possono essere utilizzate anche per la riflessione linguistica, pragmatica, testuale, evidenziando così le peculiarità del genere in questione, o potranno riguardare il registro utilizzato. Altra attività possibile è il cloze, con l'eliminazione di alcune parole poi fornite alla fine del testo.
La frequenza di citazioni risulta piuttosto interessante ai fini didattici in quanto permette, ad esempio, di isolare le forme tipiche del parlato e proporre su di esse attività di riformulazione, nonché attività concernenti le forme idiomatiche presenti, anche effettuando confronti tra L1 e L2.
Si può chiedere inoltre agli studenti di esplicitare alcuni gruppi nominali, confrontando la "costruzione a sinistra" della lingua inglese con quanto accade nella lingua italiana, anche mediante attività ad incastro (*jigsaw*) a livello di singole frasi.

TESTO DI ASCOLTO

Di reperimento più complesso rispetto ai testi giornalistici scritti, il materiale da utilizzare per attività di ascolto risulta però di grande utilità ed interesse e può essere principalmente di due tipi: il resoconto di avvenimenti sportivi, nella forma di radiocronaca o telecronaca, e l'intervista a personaggi sportivi famosi.
L'utilizzo di resoconti sportivi è estremamente utile per mettere in luce gli aspetti peculiari del linguaggio della radio/telecronaca.
Partiamo da questo esempio:

...two hurdles to go and Akii-Bua of Uganda is coming and so too is...it's the last barrier and Akii-Bua leads from Henry...the last one to go...and the African's gonna win it, Henry in second place and...for the silver- Akii-Bua wins...and the new world record, taking into a new era...

Si tratta della trascrizione di un estratto di una telecronaca delle Olimpiadi del 1972. Certamente l'eccitazione del cronista rende non facile la sua comprensione, ma un testo di questo tipo può essere utilizzato nel triennio delle superiori come attività di comprensione orale. Si può chiedere per prima cosa agli studenti di identificare, dopo ripetuti ascolti, il tipo di gara, la nazionalità del vincitore ed il motivo dell'importanza della gara in questione. Una volta verificata la comprensione di tali elementi, il testo può essere utilizzato per evidenziare le strutture sintattiche tipiche di un commento sportivo. Si parte dai tempi verbali, il *present continuous* usato per descrivere qualcosa che è in corso di svolgimento, il *simple present*, inteso come *instantaneous present*, per singole azioni, la forma *going to* per qualcosa che sta inevitabilmente per accadere, e giungere poi ad analizzare la frequenza di participi e di forme ellittiche. Un altro aspetto peculiare di questo tipo di testo è l'uso di iperboli, che servono a dare importanza all'evento e riflettono, trasmettendolo, l'entusiasmo del cronista. Eccone un buon esempio, tratto dalla telecronaca fatta dalla BBC dell'esercizio alla trave della ginnasta russa Olga Korbut sempre alle stesse Olimpiadi:

Fantastic, absolutely fantastic! There is no doubt that this girl has got that something extra which makes everyone just do that! And she loves every moment of it...Oh look at that magnificent movement!... Huh, huh, hooh, that was terrific. How can you take it away from this girl?

Si può chiedere in questo caso agli studenti di cercare di identificare come il cronista esprima il proprio entusiasmo, quali forme linguistiche e quali espressioni idiomatiche utilizzi per esprimere l'apprezzamento proprio e del pubblico, lavorando poi anche sull'intonazione.
Le interviste a personaggi sportivi molto conosciuti sono un altro genere di testo di ascolto che si può proficuamente proporre. In questo modo si ha l'opportunità di far ascoltare le voci originali di tali personaggi, stimolando così curiosità e motivazione, ed inoltre si ha la possibilità di presentare diverse varietà di accenti regionali. Trattandosi quindi di materiale originale, di complessità variabile ma comunque sempre discreta, il livello a cui utilizzarlo sarà sempre il triennio dei vari indirizzi scolastici.

Ecco la trascrizione di un'intervista in cui Mark Spitz, l'unico atleta ad aver vinto sette medaglie d'oro nella stessa Olimpiade, racconta quell'avvenimento:

I think that the way I was able to win the seven gold medals was to not only carry myself in the pool physically, but to carry myself mentally. I truly believe that my competitors really swam for second place. The most difficult event was the 100 metre freestyle. It was the one that was my last individual event, it was the sixth gold medal attempt and it was the event that I had no room for error...and I had already now been swimming for about six or seven days. And there was a lot of talk and speculation about whether or not I would swim. But if I didn't swim the 100 metre freestyle I wouldn't have been recognised as the fastest swimmer in the world, and I couldn't live down that.

Anche in questo caso dopo alcune attività miranti alla verifica della comprensione generale, estensiva ed intensiva, mediante domande e scelte multiple (ad esempio quale fosse la gara in questione, quali siano state le ragioni del successo, quale il momento più difficile, ecc.), si può utilizzare il testo per evidenziare alcune strutture caratteristiche della lingua parlata, l'uso di forme idiomatiche, il valore dell'intonazione, ed analizzare poi la varietà regionale del parlante.

VIDEO

Il video scelto per l'analisi è *The History of Sport. Gods and Heroes*, che raggruppa alcuni tra i più emozionanti momenti nella storia dello sport tratti dalle Olimpiadi, evento sempre di estremo interesse perché più di ogni altro sembra testimoniare l'incessante ricerca dell'uomo di superare i suoi limiti. Il livello motivazionale, che grazie alle componenti audiovisive è abbastanza elevato, è ulteriormente aumentato dalla presentazione diretta ed immediata di alcuni tra i beniamini sportivi degli studenti o, andando a ritroso con la storia, di personaggi che sono ormai nella leggenda e che affascinano persone di ogni età. In questo tipo di videocassette gli studenti possono anche osservare in modo cronologicamente ordinato i risultati in una disciplina di loro particolare interesse, o confrontare atleti di vari paesi tra cui, generalmente, anche il proprio.
A livello educativo risultano importanti anche tutti quegli elementi associati con gli ideali sportivi e con le Olimpiadi in particolare, almeno fino a recenti edizioni[4]. La videocassetta proposta, per esempio, sottolinea i passaggi cronologici o tra gruppi di discipline sportive tramite una voce fuori campo che, sull'immagine del fuoco olimpico, propone citazioni di scrittori che furono testimoni dei giochi antichi, quali Pindaro o Luciano, o di autori recenti come Pierre de Coubertin che ben hanno colto il carattere formativo dello sport e la sua capacità di essere veicolo di pace e solidarietà.
Tra gli altri aspetti positivi, si tratta di materiale autentico, trasmesso dalla televisione britannica. Essendo comunque una sorta di documentario, non è dal punto di vista linguistico particolarmente difficile e può essere adattato, a seconda delle finalità e richieste, a diversi tipi di scuola e classe. Come documentario presenta altri vantaggi, come l'alternare parti narrative e commentative di una voce fuori campo, generalmente non troppo veloce, chiara e non influenzata dagli eventi narrati, e brani di cronaca o commento dell'epoca, più veloci e concitati, e infine interviste ad atleti famosi, anche a distanza di tempo dagli eventi sportivi. L'insegnante può scegliere il tipo di linguaggio più adatto a classe e finalità.
A differenza del giornale, il linguaggio specialistico settoriale non compare che marginalmente. Anche se può essere interessante per lo studente imparare a destreggiarsi con termini tipici del lessico sportivo o da esso dotati di particolar significato quali *event, field, track, stroke, ring* ecc., gli esercizi proposti potranno focalizzarsi sulla comprensione dei brani e di normali strutture comunicative scelte tra quelle più recentemente trattate in classe o che si vogliono approfondire.

From the beginning of civilization societies celebrated important occasions at large festivals and

[4] Anche il mensile per la scuola del ministero della Pubblica Istruzione non ha mancato di inserire nel numero di aprile alcune pagine sulle Olimpiadi. In esse, a proposito delle recenti edizioni dei Giochi Cerretto osserva: "Neppure la retorica e l'elefantiasi di un apparato sportivo fatto di mille interessi, di sottili e a volte prosaici compromessi e di tutti quegli orpelli di cui il nostro sofisticato modo di essere ama circondare ogni evento, come l'Olimpiade, possono diluirne i connotati veri ed essenziali" (*Studenti & C.*, 4, 1996).

gatherings. Sport was often the centrepiece of the celebrations (....). But the legacy of one festival is now the most important of all, the festival of the god Zeus at Olympia. From the first recorded event, a foot race in 776 B.C., the Olympics were bound by the highest ideals of Greek culture. Every four years the flower of athlets would gather in sacred grounds to take part in competitions in honour of Zeus. A truce forbade all wars during the games. Nothing must interrupt the sports. The Games were held without interruption for over a thousand years until the 4th Century A.D. when the Christian emperor Theodosius proclaimed them a pagan festival and brought them to an end. They were not to be revived for many centuries.

"The important thing is not the winning but the taking part. Not to seek victory, but to compete well" (Pierre de Coubertin).

(....) This renewal of interest in the highest values of sport played upon the mind of a 24-year-old French student of education at the Sorbonne, Pierre de Coubertin, seeking a solution for what he diagnosed as a malaise among his French contemporaries. He visited England where, at the Henley Regatta, he saw the finest of its upper class youth engaging in strenuous competition. The participants competed according to precise rules and were strictly amateurs. He was also impressed by the manly games of the public schools and visited Rugby, the school made fit for young gentlemen by Thomas Arnold. De Coubertin had his answer. He would found a new gilded youth, he would recreate the Olympic Games.

Il breve brano riportato a titolo esemplificativo è tratto dalla parte iniziale della videocassetta ed ha una durata complessiva di 5 minuti. Le immagini di cui il sonoro è il commento suscitano a loro volta interesse e curiosità mostrando i luoghi dell'Antica Grecia dove le Olimpiadi ebbero origine, grandi campioni delle prime edizioni moderne, o luoghi resi dallo sport altrettanto famosi come la scuola di Rugby, dove nacque nel secolo scorso l'omonimo sport, o Henley, dove si disputa la gara di canottaggio tra le università di Oxford e Cambridge.

Il testo del brano è, dal punto di vista lessicale, grammaticale e sintattico, piuttosto ricco, ma non troppo difficile, così da poter essere utilizzato anche in classi del biennio. Tra le attività di comprensione globale più adatte al brano risultano dei vero\falso legati al testo o, più semplicemente, alle immagini e una prima sistemazione cronologica delle date o dei nomi propri.

Per quanto riguarda la comprensione specifica si possono proporre domande, scelte vero\falso più approfondite, parti di frasi da abbinare... Tra le attività di rielaborazione, o in alternativa tra quelle preparatorie, il confronto con un breve brano sullo stesso argomento, ad esempio la parte introduttiva dell'articolo "Let the Games Begin" apparso sul numero del luglio '96 del *National Geographic*, la stesura di un articoletto (magari per il giornale scolastico), sull'argomento trattato o un altro attinente, la preparazione a gruppi di manifesti a tema, sulla storia, i protagonisti, la partecipazione femminile, i successi italiani, le città olimpiche o altri argomenti proposti dagli studenti.

Per la preparazione di tali manifesti è utile una visione più completa della videocassetta, anche se sempre a brani.

Riportiamo di seguito un altro breve passaggio riguardante la ginnastica artistica, interessante perche alterna due concise parti di commento con due interviste flash.

The Eastern block saw sport as a way to enhance their international prestige. They set up schools to nurse the best talents and came to dominate a whole range of sports through a succession of remarkable performances.

"I was always the temperamental, dynamic type. I didn't like the compulsory, gymnastics gave me a chance to express myself in movement, to use my coordination. Be dinamic!"

Vera Caslavska of Checoslovachia popularized the sport of gymnastics and was twice Olympic champion in the '60s. Following her came a new generation whose elfin charm enchanted the whole world of sport. Olga Korbut of the Soviet Union enruptured the Munich crowd in 1972; in Montreal, four years later, a 14-year-old young Rumenian took gymnastics to the point of perfection.

"This was the first Olympic Games in my life, one year before the European Championship. I did the job that I did every day. I didn't do something spectacular or that's why I didn't realize at that time".

Nadia Comanechi achieved the first perfect 10 in gymnastics history.

I più svariati esercizi possono venir presentati; tra essi suggeriamo

qualche semplice attività riguardante la comprensione globale, soprattutto per classi del biennio, ad esempio scegliere l'alternativa corretta, numerare gli atleti nell'ordine di presentazione o scegliere tra un certo numero di alternative le frasi sentite.
Quanto alla comprensione specifica, si possono proporre domande, scelte vero\falso, parti di frasi da abbinare, frasi con parole mancanti in particolare per la comprensione\memorizzazione di un lessico non specialistico, ma abbastanza inusuale, soprattutto per quanto riguarda l'aggettivazione: *remarkable, temperamental, elfin*; o le forme verbali: *enhance, enrapture, achieve.*
Tra le attività di rielaborazione che si possono proporre relativamente al brano citato quella di ri-scrivere alcune frasi come relative o di completare frasi che inizino con i nomi delle atlete menzionate. È inoltre possibile proporre parti del testo come risposte per le quali gli studenti debbano formulare delle domande. Infine può venir richiesta la formulazione di un breve paragrafo riassuntivo e, prima di concludere, sarà interessante anche far scoprire agli studenti una forma non grammaticalmente corretta usata da Nadia Comanechi nel parlare dell'esercizio che le valse invece per perfezione il primo dieci nella storia della ginnastica olimpica.

TESTI E MANUALI SPORTIVI

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzazione di qualche elementare manuale o libro sulla pratica sportiva, proponiamo *Soccer Rules. A Player's Guide* di Ken Goldman (Blansford, 1995), sul gioco del calcio.
Come in quasi tutti i libri che illustrano una disciplina sportiva, anche in questo è presente un'introduzione sulle origini e sullo sviluppo dello sport assai utile dal punto di vista linguistico perché, affrontando una serie di punti disposti in ordine logico-cronologico, fornisce un buon materiale per lo studio e la revisione dei tempi del passato, soprattutto il *past simple* attivo e passivo, le preposizioni e le congiunzioni temporali, la disposizione e la concatenazione logica dei paragrafi.
Si passa poi alla parte descrittiva dove, attraverso la presentazione del campo, della tenuta e degli strumenti di gioco, si potranno rivedere tempi come il *present simple* in un modo che lo studente stesso avverte come non artificiale. Appaiono spesso anche le strutture del presente semplice passivo - che viene in questo modo introdotto molto gradualmente - le strutture aggettivali comparative, le preposizioni di luogo e le misurazioni con il doppio sistema, quello metrico decimale e il vecchio sistema anglosassone. L'uso di numerose foto e disegni, con relative didascalie che accompagnano le spiegazioni, contribuisce a rendere più immediatamente accessibile la parte linguistica e più facilmente memorizzabili le strutture.
La parte che riguarda le regole del gioco è infine di grande valore nel presentare in modo molto naturale le forme modali, il *present continuous*, altri tempi del passivo, le preposizioni di moto, altre congiunzioni temporali e causali. Questi sono naturalmente solo alcuni dei motivi di interesse. Si tratta generalmente di un linguaggio assai vario, ma mai troppo difficile o gergale, a parte la limitata presenza di una terminologia specifica del settore che solitamente non crea problemi poiché abitualmente utilizzata dai ragazzi nell'originale inglese.
Per queste sue caratteristiche un manualetto sportivo può essere oggetto di studio in classe; in tal caso vari tipi di esercizi possono facilmente esser creati per valutare la comprensione del testo o delle strutture linguistiche, o per ricavare materiale per *pair o group works*. Un simile testo può anche essere scelto da alcuni studenti come valida alternativa al libro di lettura personale assegnato durante l'anno scolastico o le vacanze estive.

CONCLUSIONI

Come si è visto, è decisamente ampio lo spettro di materiali di argomento sportivo reperibili, dagli articoli giornalistici alle registrazioni di tele/radiocronache ed interviste, dai video ai manuali, come pure assai ampia è la gamma delle attività che si possono proporre, e di cui è stata fornita un'indicazione di massima proponendo le tipologie di attività possibili, applicabili a qualsiasi testo reperibile.
L'elemento comune a tutti i generi di materiale qui considerati consiste nel forte interesse che di norma suscitano ed inoltre nella possibilità di graduare il livello di difficoltà delle attività proposte, che possono essere rese idonee all'utilizzo con gruppi a vari livelli di competenza linguistica, sia a livello di scuola secondaria che universitario.

La parafrasi del testo

Giovanni Freddi

La parafrasi è un'esercitazione sottovalutata nell'esperienza letteraria che lo studente è chiamato a fare. Intanto per *parafrasi* (dal gr. *paraphrázo*, "dico con altre parole") si intende una riscrittura di un testo tale da renderlo trasparente in ogni parola-espressione oscura o difficile. Tale riscrittura fornirà un testo *equivalente sul piano semantico* a quello parafrasato, il che significa che viene cambiata l'*espressione* ma non il *contenuto.* L'operazione della parafrasi è resa possibile da quella proprietà della lingua definita da qualcuno *onnipotenza verbalizzatrice* (De Mauro 1974) che le consente di tradurre in parole non solo i contenuti degli altri linguaggi non verbali (linguaggio prossemico, gestuale, oggettuale, artistico, ecc.) ma anche qualsiasi testo linguistico riscrivendo, ad esempio, una dichiarazione d'amore in una lettera, il discorso del Presidente in un articolo di giornale, l'interrogatorio della polizia in un verbale oppure lo stesso verbale in un avviso di reato o in un articolato capo d'imputazione. Si aggiunga che è possibile spiegare in italiano la stessa grammatica dell'italiano, come avviene ad esempio quando il professore illustra l'impiego del congiuntivo.

Senza addentrarsi in discorsi tecnico-linguistici troppo complessi si farà osservare agli studenti che fare una *parafrasi* significa sostanzialmente svolgere le operazioni seguenti:

– riscrittura del testo chiarendo le ambiguità, facendo emergere le implicazioni e i sottintesi (presupposizioni) dati per conosciuti da parte del lettore;

– esplicitazione dei riferimenti pronominali, delle locuzioni e modi di dire nonché delle figure retoriche come la metafora, la metonimia, le sineddoche, ecc.:

– impiego di meccanismi linguistici sostitutivi come il discorso indiretto al posto del discorso diretto ("Non vado" disse → *"Disse che non andava"*) e la *nominalizzazione* al posto della proposizione subordinata ("Non c'è alcun dubbio che *egli fosse un abile giocatore*" → Non c'era alcun dubbio *sulla sua abilità di giocatore*), ecc.;

– utilizzo, a livello di parola, di equivalenze semantiche impiegando sinonimi (*onestà* per *rettitudine*), iperonimi (*uccello* per *usignolo*), iponimi (*anello* per *gioiello), ecc.*

Questo complesso lavoro di riscrittura finisce per produrre un testo di arrivo *più esteso* di quello di partenza.

Sarà utile far rilevare che con la parafrasi – così come con il riassunto – il testo letterario perde le sue caratteristiche di "letterarietà", a cominciare dalla vitale matrice interna che produce il ritmo poetico, oppure narrativo, oppure drammatico. Con queste operazioni di riscrittura occorre accontentarsi di opachi *denotati* di parole là dove l'autore aveva invece manipolato delle *connotazioni* allo scopo di ottenere atmosfera, immagine, musicalità, ecc. Il testo della parafrasi presenta dunque una natura primariamente *denotativa,* specie quando si riferisce alla poesia: in questo caso vengono infatti irrimediabilmente sacrificati i valori sonori, metrici, fonosimbolici, ecc. A tale proposito C. Lavinio (1990, 71) sviluppa alcune considerazioni tutte da condividere che riportiamo. «In letteratura – scrive – è significativo non solo ciò che si dice ma *come* si dice: la forma è inscindibile dal contenuto e determina il contenuto stesso, si identifica con esso o ne è una componente indispensabile. Perciò ogni minima variazione sul piano dell'espressione (o del significante) produce inevitabilmente variazioni o distorsioni di significato: è proprietà del testo letterario, particolarmente evidente nei testi poetici, quella di semantizzare tutti i propri livelli costitutivi, compresi quello fonologico, ritmico, accentuativo ecc.».

Nel processo di comprensione-analisi la parafrasi opera come un *relais.* Per eseguirla occorre infatti aver *compreso* il testo di partenza ma, essendo la parafrasi una sorta di *analisi applicata,* essa *migliora la comprensione* del testo. Tali caratteristiche e considerazioni sono più che sufficienti per rivalutare questo esercizio di comprensione-approfondimento, almeno per il testo poetico.

Bibliografia minima

Balboni P.E., 1991, *Tecniche didattiche e processi d'apprendimento linguistico*, Padova, Liviana.
Cardinale U., Giachino G., 1981, *La lettura*, Bologna, Zanichelli.
Corti M., 1976, *Principi di educazione letteraria*, Milano, Bompiani.
De Mauro T., 1974, "Fantasia delle grammatiche", in R.A. Hinde (cur.), *La comunicazione non verbale*, Bari, Laterza.
Dressler W., 1974, *Introduzione alla linguistica testuale,* Roma, Officina Edizioni.
Freddi G., 1994, *Glottodidattica. Problemi, metodi, tecniche*, Torino, UTET Libreria.
Lavinio C., 1990, *Teoria e didattica dei testi,* Scandicci, La Nuova Italia.
Lend, 1983, *Educazione alla lettura*, 2 voll., Bologna, Zanichelli.
Mazzella L., 1987, *Per una didattica del testo*, Lecce, Adriatica Ed. Salentina.

Tipologia e utilizzo dei programmi via satellite: i notiziari e la pubblicità

Silvia La Rocca

Nel numero precedente abbiamo fatto una rapida panoramica sulle caratteristiche, sulle potenzialità e sui problemi che la televisione via satellite presenterebbe se adeguatamente introdotta nella didattica delle lingue straniere. Anche se in teoria qualsiasi programma televisivo autentico è potenzialmente utilizzabile come supporto nell'insegnamento linguistico, è preferibile analizzare singolarmente le varie tipologie da sfruttare in classe, in modo tale che i suggerimenti metodologici possano risultare i più concreti possibile.

1. I NOTIZIARI

I notiziari sono sotto molti aspetti la forma più semplice di TV autentica da usare, particolarmente con alunni di livello avanzato. Le informazioni sono già divise in brevi moduli facili da gestire, cosicché l'insegnante non è costretto a perdere tempo nella segmentazione del brano. C'è una varietà estrema di linguaggi e situazioni, anche se sono spesso evitate le inflessioni dialettali e i termini propri dello slang. L'inquadratura in primo piano dà la possibilità agli studenti di vedere i volti da vicino, un aspetto che può essere di grande aiuto alla comprensione, agevolata appunto dalle espressioni facciali e dal movimento delle labbra. Tra l'altro, moltissimi telegiornali vengono trasmessi ogni giorno sui satelliti: basti pensare alla programmazione dell'emittente SKY News o di CNN International (entrambe possono essere ricevute con il satellite Astra).

Tuttavia gli studenti di livello intermedio o basso possono non capire molte espressioni, dato che la lingua usata (testo scritto letto ad alta voce) può risultare abbastanza difficile ed elaborata, specialmente se letta velocemente. Al contrario, se si vuole sviluppare proprio un lessico formale, i notiziari sono l'ideale: ogni singola notizia può essere un comodo contenitore di parole nuove che appartengono tutte allo stesso campo semantico, come la politica, l'economia, il tempo, lo sport...

Le previsioni del tempo sono molto interessanti perché hanno una struttura relativamente fissa, e perciò semplice da capire persino a livelli elementari. Allo stesso tempo la terminologia è semplice e facile da ricordare, soprattutto se abbinata ad una cartina con i simboli. Per esempio, la TV via satellite offre innumerevoli occasioni di guardare previsioni del tempo; quasi ogni canale ha il suo "weather report". Su GALAVISION, un canale messicano, *El Estado del Tiempo* offre agli insegnanti una divertentissima e coloratissima carta de mondo, in grado di far interessare anche il più distratto degli alunni.

Oltre all'ampliamento del lessico i notiziari sono indicati anche per focalizzare l'attenzione sui tempi verbali e il loro uso specifico. Dando per scontato che ogni notizia è accaduta almeno qualche ora prima dell'inizio del programma, gli insegnanti hanno moltissimo materiale linguistico al tempo passato e passato prossimo. Questo è, a nostro avviso, il modo migliore per capire l'uso dei tempi, e cioè ascoltando i madrelingua parlare in situazioni assolutamente reali.

EUROSPORT è un canale del satellite Astra la cui programmazione consiste solo di eventi sportivi: atletica, pattinaggio, calcio, hockey, sci, automobilismo ecc. Anche se a qualcuno può sembrare impossibile, persino i programmi sportivi o i risultati all'interno dei telegiornali possono contribuire all'apprendimento di una lingua straniera. Tutti i verbi di movimento e le frasi tecniche tipiche di uno sport possono essere facilmente annotate in modo da creare una lista utile. Ad esempio, griglie come la seguente possono essere utilizzate per la visione di una competizione sportiva in inglese:

	TEAM/PLAYER A	TEAM/PLAYER B
Name		
Colour		
Partial Score		
Faults		
Final Score at the end of the set		
Winner of the set		

SPORT MATCH

In generale, comunque, a qualsiasi notiziario possono essere applicate le seguenti tecniche:

- griglia standard di ascolto

ITEMS

	I	II	III
Who			
What			
Where			
When			
Why			
How			

• ricerca di parole chiave nel contesto
• stesura di appunti, in cui gli studenti fanno finta di essere ad una lezione universitaria, o a una conferenza
• discussione; a livelli intermedio ed avanzato può risultare un mezzo per sviluppare capacità dialogiche su un argomento precedentemente analizzato
• scrittura di un articolo; facendo finta di essere un reporter, lo studente deve scrivere un pezzo sullo stesso fatto visto in TV. E' sempre possibile poi trovare articoli di giornale sulla stessa notizia e compararli.

2. LA PUBBLICITÀ

Così come i telegiornali, la pubblicità è facilmente reperibile, breve, compatta e relativamente facile da gestire. Molte emittenti via satellite trasmettono spots pubblicitari che, nonostante la loro breve durata, forniscono modelli eccellenti della lingua di arrivo. Normalmente c'è un forte legame tra quello che si vede e quello che si dice (immagini e suono sono ridondanti) e perciò la comprensione è agevolata. Gli spots pubblicitari sono ben accetti dalla maggioranza degli studenti, che li trovano divertenti grazie anche ai giochi di parole e ai jingles.
Forse ciò è dovuto al fatto che ogni singola parola è stata attentamente pesata e rivista prima di essere inclusa nello spot.
Nella didattica delle lingue gli spots sono inoltre il veicolo ideale per mostrare alla classe l'intero sistema di gesti, posture ed espressioni facciali di un paese (per esempio il pollice alzato per indicare approvazione). Essi forniscono anche preziose informazioni sul codice oggettuale del paese che si sta studiando: gli spots trattano proprio con quegli oggetti (cibo, attrezzi, cosmetici, mobili, auto) che sono tipici di una cultura e in pochi secondi danno agli studenti un'enorme quantità di informazioni che riguardano la forma, il significato, il ruolo e la distribuzione di tali oggetti all'interno della comunità che li usa.
Uno tra i pochi svantaggi dell'utilizzo della pubblicità nella classe di lingua straniera è che essa inevitabilmente distorce la vita reale, presentandone una visione piuttosto artificiale. Gli insegnanti, così come gli studenti, dovrebbero essere coscienti di questo fenomeno di esagerazione e non dovrebbero dare molta importanza a questi elementi.
Un altro problema potrebbe essere costituito dalla difficoltà di comprensione del messaggio a causa del sottofondo musicale, della velocità d'eloquio e dai numerosi giochi verbali.
E' fondamentale comunque che ci si ricordi che lo scopo per cui sono stati fatti gli spots è persuadere l'ascoltatore a comprare il prodotto, e che perciò qualsiasi parola, musica o silenzio è stata pensata a tavolino con uno scopo ben stabilito.
Tra le varie caratteristiche del linguaggio della pubblicità c'è l'uso peculiare dei verbi. Il tempo presente è usato comunemente nella descrizione del prodotto: "It tastes delicious!"
Esso è solitamente seguito da un imperativo, che invita lo spettatore a compiere un'azione: "Try this/Buy that". L'insegnante può sfruttare bene questa caratteristica intrinseca degli spots durante l'ora dedicata all'analisi delle strutture linguistiche.
Ecco una lista di suggerimenti sulle tecniche per l'utilizzo della pubblicità:
• anticipazione; l'insegnante ferma il video dopo pochi secondi e invita gli alunni a indovinare quale prodotto è reclamizzato e quali indizi vengono dati per dedurlo
• lavoro sui sinonimi; l'insegnante ferma il video durante la seconda visione e chiede con quali altri modi poteva essere espresso quel concetto
• analisi connotativa delle parole
• freeze-frame: l'insegnante blocca il video col fermo immagine e chiede agli alunni di discutere (anche in gruppo) su quello a cui stanno pensando in quel momento i personaggi
• worksheet

ADVERTS: Standard Viewing Sheet

Brand name
Product
Who would buy it?
Who would use it?
What claims are made for it?
Note any "plus" word used (e.g. new, cheap...)
Note any "minus" word used (e.g. greasy, tasteless...)
What do you think is good/bad about the ad? (background music, actors, puns...)
Is there any play on words?

• creazione di uno spot su un prodotto analogo; avendo usato la pubblicità per sviluppare abilità di comprensione o come spunto per colloqui orali, gli studenti sono di solito ben disposti a creare pubblicità di testa loro, magari scrivendo uno script alternativo o addirittura componendone uno totalmente nuovo.
Nel prossimo numero parleremo delle restanti categorie di programmi sfruttabili didatticamente, e in particolare di films, humour, cartoni animati, talk shows, video musicali e documentari.

Bibliografia

BALBONI P.E., *Tecniche didattiche e processi di apprendimento linguistico*, Padova, Liviana, 1991.
BROWNLEES N., "The Use of Video in the Classroom" in *Scuola e Lingue Moderne*, a. XXIV, n° 3/4, 1986.
DEL BIANCO F., "Materiale videoregistrato nell'insegnamento delle lingue" in *Scuola e Lingue Moderne*, a. XXIV, n° 3/4, 1986.
DIADORI P., *L'italiano televisivo*, Roma, Bonacci, 1994.
LONERGAN J., *Video in Language Teaching*, CUP, 1987.

Convegni e Congressi

Data	Luogo	Manifestazione	Titolo	Informazioni
gennaio-aprile	PARMA	corso di aggiornamento di linguistica, letteratura e didattica: incontri di area comune (24 ore) e di area specifica per lingua (12 ore)	*Prospettive di collaborazione internazionale e di insegnamento veicolare della lingua straniera*	sez. ANILS di Parma: Maria Teresa Saracchi - 0521/282349 Lorena Gastaldo - Tel 0521/ 350141 fax 243299
7.2.-8.2.	BRESCIA (Università Cattolica Via Trieste 17)	Convegno organizzato dall'istituto Austriaco di Cultura, il Goethe-Institut di Milano, l'Università di Verona e l'Università di Brescia U.O.P. di lingue straniere	DEUTSCH IN ITALIEN 2 *Sprechen-Hören-Surfen*	Università Cattolica Via Trieste 17 25121 Brescia Tel 030/2406277 Fax 2406281 e-mail: daf@mi.unicatt.it
9.2.-15.2.	SONNENBERG	Früjahrstagung Deutsch als Fremdsprache	*Autonomes Lernen im Fremdsprachenunterricht*	Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg Postfach 2654 D-3816 Braunschweig Tel 0049 531 24364-0 fax 24364-50
27.-28.2.	BOLOGNA	National Conference for teachers of English	*English Language Teaching*	The British Council Via Manzoni 38 - 20121 Milano Tel. 02/772221 Fax 781119
6.-8.3.	GÖTTINGEN Sprachlehrzentrum der Georg-August-Universität	Convegno sull'apprendimento	*Fachtagung "Fremdsprachenausbildung an der Hochschule"*	Prof. Dr. Wolfgang Börner, Zentrales Fremdspracheninstitut, Universität Hamburg, Von Melle-Park 5, D-20146 Hamburg
20.-21.3.	ANNECY	convegno	*III convegno per la diffusione reciproca delle lingue nelle zone di confine*	Dott.ssa Beatriz de Asprer - Unione Latina - Ufficio di Roma Via Nazionale 172 - 00184 Roma Tel. 06/797606 Fax 678708 ul.roma@agora.stm.it
13.-16.3.	BARI (Fiera del Levante)	**Convegno di Studi** **vedi 4ª di copertina**	***Tecnologia, Lingue, Esperienze IV edizione***	sez. ANILS di Bari Giovanni Minardi Via Mazzini 94 - 70032 Bitonto Tel.080 9512730 fax 8741816
9.11.4.	MILANO Palazzo delle Stelline	IX Mostra-convegno nazionale	*INFORSCUOLA 97*	International View Tel. 02/6705528 Fax 66987312 hugonyeditore@iol.it
29.30..5.	LUBIANA	convegno	*Translation into non-mother tongues*	Tel./Fax 00386 61 221310 E-Mail: primoz jurko@guest.arnes.si
5.-7.6.	IUT DE NANCY	19e Congrès de l'APLIUT (Association des Professeurs de Langues des Instituts Universitaires de Technologie) e CETaLL (Commission on Educational Technology and Language Learning de l'AILA)	*MEDIA-MULTIMEDIA-OMNIMEDIA in language learning/dans l'apprentissage des langues*	Dr. Udo O.H. Jung Universität Bayreuth Tel. 0049 921 553595 Fax 553694 E-Mail: udo.jungo@uni-bayreuth.de
4.-9.8.	AMSTERDAM	11° congresso internazionale degli insegnanti di tedesco	*"Deutsch in Europa und in der Welt - Chancen und Initiativen"*	Universiteit van Amsterdam - Congresbureau - Postbus 19268 NL-1000 GG Amsterdam Tel. 0031-20-5254791 fax 5254799 e-mail congres@bdu.uva.nl
18.-22.8.	COPENHAGEN	11th European Symposium on Language for Special Purposes	*LSP - Identity and Interface - Research, knowledge and society*	LSP Centre, Copenhagen Business School, Dalgas Have 15, DK-2000 Frederiksberg Tel. 0045-38-153289 fax 153233 E-mail: qvistgaard/fc@cbs.dk
11.-13.9.	DUBLIN	Eurocall 97		June Thomson, EUROCALL secretary, CTI Modern Languages, The School of European Languages and Cultures, The University of Hull, Cottingham Road, Hull, HU6 7RX, Tel. 0044- 1482 466373 Fax 473816 E-Mail EUROCALL@hull.ac.uk
21.-27.9.	SONNENBERG	Herbsttagung Deutsch als Fremdsprache	*Alternative Lehr- und Lernmethoden im Deutsch-als-Fremdsprache-Unterricht*	Internationaler Arbeitskreis Sonnenberg Postfach 2654 D-3816 Braunschweig Tel 0049 531 24364-0 fax 24364-50
25.-27.9.	BIELEFELD	28° congresso dell'associazione di linguistica applicata	*Medium Sprache*	Prof. Dr. Hans Strohner Universität Bielefeld Tel. 0049 521 106 6928 Fax 106 2996 E-mail: gal@mailgate.urz.uniwuppertal.de

Giunti in redazione

Riviste

S.I.&N.A. - *Supporto informativo e Notiziario Accademico* dell'Associazione "Siena per gli Italianisti" dell'Università per Stranieri di Siena, Anno I n. 2. (Via Piantaneto 45, 53100 Siena)

Libri

- Siegfried Baur, Augusto Carli, Dietmar Larcher: *Interkulturelles Handeln - Neue Perspektiven des Zweitsprachenlernens / Agire tra le culture - Nuove prospettive nell'apprendimento della lingua seconda.* Alpha & Beta Verlag, Bolzano 1995
- Augusto Carli (a cura di): *Stili comunicativi in classe - Percorsi e ambiti investigativi di un gruppo di ricerca-azione.* Franco Angeli, Milano, 1996
- Maurizio Gotti (a cura di): *Progetti Linguistici e Sperimentazioni Didattiche.* Centro linguistico d'Ateneo - Università degli Studi di Bergamo - La Nuova Italia, 1996.
- Ulrich Häusserman - Hans-Eberhard Piepho: *Aufgaben-Handbuch Deutsch als Fremdsprache - Abriß einer Aufgaben- und Übungstypologie.* iudicium verlag, München, 1996

Notizie

Sono disponibili a richiesta presso la segreteria didattico-culturale alcune copie gratuite di

- *IDV-Rundbrief* Nr. 57 - ottobre 96
- programma e formulario di iscrizione per il congresso internazionale di Amsterdam degli insegnanti di tedesco *(XI. Internationale Deutschlehrertagung* 4.-9.8.97)
- *Leherfortbildung international - Seminarprogramm 1997* del BMUK - Bundesministerium für Unterricht und kulturelle Angelegenheiten, Wien. Contiene la descrizione di tutti i corsi di aggiornamento svolgentisi in Austria per insegnanti di tedesco.

I soci scrivono...

IL PROBLEMA DEL FRANCESE

Ho letto recentemente su un giornale l'ennesimo articolo su "una lingua ripudiata" cioè il francese. I genitori di un'intera scuola elementare si sono sollevati per protestare contro l'eventualità che i loro figli fossero inseriti nella prima media con il francese, perché vogliono tutti l'inglese.
Il periodo di egemonia del francese è finito, ora tocca all'inglese. Il guaio è che ciò accade per ragioni politiche, economiche ecc., di cui gli insegnanti non hanno nessuna "colpa". Sono le vittime della situazione.
Dati i finanziamenti francesi e l'impossibilità di eliminare gli insegnanti di francese, la situazione rimarrà invariata ancora per un bel po'. Che fare? C'è chi accetta di insegnare la sua materia ai ragazzi più "difficili" che vengono assegnati alla lingua "facile" o che hanno genitori disinteressati alle cose scolastiche.
Chi auspica l'introduzione del francese come seconda lingua si rende conto che si tratta di un palliativo utile, che sposta solo il problema, ma non risponde alle esigenze attuali di pluralismo linguistico. Queste vanno affrontate con una gamma di offerte molto più ampia e soprattutto in un contesto specifico.
Analizzando i segni dell'evoluzione in atto, si vedono come probabili lingue egemoni per il futuro: il giapponese, l'arabo oltre al tedesco, lo spagnolo e naturalmente l'inglese e il francese.
In previsione di ciò, a mio parere, gli insegnanti di francese potrebbero diventare un'avanguardia e trasformare in chance il problema di oggi, cioè la "lingua ripudiata". Utopia?
Proviamo a pensarci un momento: la cultura angloamericana ora arriva dappertutto, mentre la cultura francese occupa spazi "minori", ma in compenso può essere autentica, non condizionata da troppe regole commerciali, politiche ecc. Con le dovute proporzioni direi che è più vicina alla situazione della nostra cultura e la possiamo vivere in modo più "confidenziale".
Si continua a ripetere che la scuola oggi deve diventare sempre più formativa, oltre che informativa. Deve creare un'elasticità mentale. Ciò vale anche per le lingue: con i continui spostamenti per ragioni di lavoro o familiari ci si trova in ambienti dove si parlano le lingue più inaspettate.
Perciò ecco la proposta: insegnare il francese, facendo un po' di linguistica comparata con l'italiano e l'inglese.
Si tratta di prendere coscienza di un atteggiamento mentale, tipico di persone che conoscono più lingue, come gli insegnanti di lingue. Il relativamente piccolo sforzo di preparazione sarebbe ampiamente compensato dal vantaggio di preparare meglio i ragazzi e di capovolgere le sorti di un insegnamento "ripudiato".
Se ci sono persone interessate, se ne può parlare. Chi desidera, può contattarmi direttamente.

Graziano Ricagno
Via Parma, 83 - 46030 Pietole (MN)

E. Batley, M. Candelier, G. Hermann-Brennecke, György Szepe (1995)
Politiche linguistiche per il mondo del XXI secolo - Rapporto per l'Unesco
Roma, Bulzoni Editore, pp. 98.

Fa piacere ogni tanto constatare che le ragioni dell'umanesimo hanno ancora dei sostenitori in un mondo in cui l'uomo e l'attenzione per l'uomo sembrano scomparire in un turbine tecnologico ed irrazionale. Il piacere è ancora maggiore se dietro questi sostenitori si trova l'Unesco. L'Unesco ha, in fatto di lingue e di culture, una sua coerenza di fondo, di impostazione e di obiettivi, che può essergli invidiata anche da altre Agenzie della famiglia delle Nazioni Unite e certamente da organizzazioni internazionali diverse (Consiglio d'Europa, Commissioni dell'Unione Europea, ecc.).
Il libro, qui recensito, riporta il testo di un rapporto redatto per l'Unesco da alcuni dei maggiori esperti di lingue e di insegnamento delle lingue, che operano nel quadro della Federazione Mondiale delle Associazioni delle Lingue Moderne. E sorprendente notare come questi esperti abbiano redatto un testo che si iscrive completamente nella linea di difesa del pluralismo linguistico e culturale che è stata propria dell'Unesco dai primi anni '50 e che ha dato luogo ad una serie notevole di studi, dichiarazioni, conferenze, ecc. che avrebbero meritato di influenzare la cultura mondiale e le decisioni politiche in questo campo molto di più di quanto effettivamente siano riusciti a farlo.
In breve, anche questo rapporto si basa sull'affermazione del principio che gli uomini hanno pari dignità anche dal punto di vista linguistico e che quindi:

- i bambini hanno il diritto ad usare all'inizio della scuola la loro lingua materna;
- le minoranze linguistiche, siano esse autoctone o composte da migranti, hanno il diritto ad usare la loro lingua;
- tutti hanno il diritto ad apprendere la lingua ufficiale dello stato in cui vivono (a scanso di ghettizzazioni);
- tutti hanno il diritto ad apprendere e ad usare altre lingue secondo le circostanze proprie ad ogni singola situazione.

Ma, venendo da una associazione di insegnanti di lingue, il testo in esame non poteva non dedicare ampio spazio ed intelligenti osservazioni alla questione delle lingue straniere nelle scuole. Qui, contrariamente a quello che succede nella pratica anche italiana, si respinge con decisione l'idea che l'inglese sia stato scelto da Dio per funzionare come unica lingua internazionale nel XXI secolo con le appropriate motivazioni socio-politiche e culturali. Vengono, invece, chiariti lungamente i vantaggi che conseguono all'ampliamento del numero di lingue straniere da insegnare nelle scuole. Ad esempio a pag. 48 si dice: "L'apprendimento di una sola lingua straniera chiude l'individuo in una specie di duplice prigione, delimitata dal mondo della lingua madre e da quello di conoscere una sola lingua straniera, che sola rappresenta differenze e alterità. Inoltre, se questa particolare lingua straniera ha una posizione dominante, è molto facile vedere fino a quale negazione della diversità culturale dell'umanità questa chiusura può portare. L'accesso a una terza lingua rappresenta un passo decisivo verso la diversità." Non mancano nemmeno accenni all'imperialismo linguistico-culturale, ai vantaggi dei paesi che impongono la propria lingua agli altri, ecc. Sono tutti temi sui quali i responsabili ai vari livelli della pianificazione linguistica della scuola italiana potrebbero utilmente meditare.
Tra le poche cose criticabili del rapporto c'è il riferimento a pag. 45 alle cause del relativo insuccesso dell'esperanto, attribuito alla poca naturalità della lingua. In effetti gli ostacoli alla diffusione dell'esperanto sono, come ormai tutti riconoscono, non di natura linguistica ma di natura socio-politica. Non manca infine una particolare attenzione all'aspetto culturale dello studio delle varie lingue, ai fenomeni di ampliamento o di restringimento dell'orizzonte culturale, della stima di sé e della comprensione dell'altro, che lo studio di una o di un'altra lingua può provocare. Da qui l'appello a tenere presente un approccio olistico nello studio delle lingue straniere il passo è obbligato. Non a caso l'edizione italiana del rapporto di cui parliamo, tradotta dall'inglese da Claudia Gasparini, è stata rivista e munita di note e bibliografia da Renzo Titone, che di questi ultimi due punti è uno dei più noti assertori.

Renato Corsetti

V. Browne, E. Mendes, G. Natali
False friends - bugs and bugbears dizionario di ambigue affinità e tranelli nella traduzione fra inglese e italiano - con *word games*
Ed. Zanichelli, 1996, pp. 432, L. 44.000.

Si tratta della seconda edizione

di queste due opere, apparse per la prima volta rispettivamente nel 1987 e 1989, e che qui compaiono riunite in un singolo volume con in più l'aggiunta di circa 50 pagine di interessanti *word games*, corredati di soluzioni, che mirano a mettere in pratica, o meglio a consolidare l'apprendimento di quanto riportato nella parte relativa ai *false friends*.
Rispetto alla sua precedente edizione, dal titolo *Odd Pairs & False Friends*, l'attuale *False Friends* riporta oltre 300 nuove coppie di "falsi amici", per un totale quindi di oltre 1.300 coppie di parole. L'aspetto più interessante del modo in cui questa materia viene affrontata dagli Autori risiede nel loro costante tentativo, peraltro coronato da successo, di inquadrare le divergenze esistenti tra due termini come elemento rivelatore di profonde differenze di mentalità tra i popoli parlanti le due lingue. Troviamo così la segnalazione delle più sottili sfumature di significato, la spiegazione del perchè una parola appropriata in una situazione non lo sia invece in un'altra, con esempi piuttoso esaurienti, ed in alcuni casi anche le ragioni che hanno fatto sì che i falsi amici divenissero tali, sempre avendo ben chiaro in mente che la lingua italiana e quella inglese sono espressione di culture profondamente diverse.
Lo stesso approccio si ritrova in *Bugs and Bugbears*, un repertorio delle difficoltà e dei tranelli della lingua inglese. Vengono presi in esame problemi di tipo grammaticale e sintattico, ma anche semantico, collegati al lessico o al registro. L'opera vale quindi ad integrazione di grammatiche e dizionari, in quanto si sofferma su punti talvolta non sufficientemente illustrati in tali testi, e riesce a dare ampio spazio a sfumature di registro e di uso. Lo scopo dichiarato è quello di fornire chiarimenti e delucidazioni su un piano di analisi e interesse, con la consapevolezza che non si possano raggiungere che più o meno soddisfacenti approssimazioni delle peculiarità di una lingua. I lemmi trattati sono stati scelti in quanto nascondono quasi tutti delle idiosincrasie nazionali, rivelatrici di mentalità e culture diverse tra loro, e mirano proprio ad aiutare chi, parlando entrambe le lingue, è ben consapevole di come questo implichi pensare in due modi diversi.

Daniela Del Sero

Take my word dizionario tematico e fraseologico inglese / italiano
Ed. Zanichelli, 1996, pp. 400, L. 28.000.

Che una discreta ricchezza lessicale sia di fondamentale importanza per una comunicazione efficace è senz'altro un fatto assodato. Il problema che invece si pone è come acquisire tale competenza lessicale ed ampliarla via via che ci si trova ad affrontare ambiti diversi e più ampi di quelli legati alla vita quotidiana. Può risultare quindi molto utile questo nuovo strumento linguistico della Zanichelli che raccoglie parole e locuzioni in lingua inglese, con a fianco la loro traduzione italiana, raggruppate per temi, quali ad esempio il corpo umano, la casa, l'istruzione, la religione, la legge, la politica, ma anche l'economia, gli alimenti, i media, le arti, il linguaggio e molti altri per un totale di 44 argomenti e circa 25.000 voci. Il processo, rispetto alla consultazione di un normale dizionario, risulta quindi rovesciato: non si tratta più di partire da un lemma e trovarne i possibili equivalenti in L2 ma, partendo da un singolo argomento o da una specifica situazione, si hanno a disposizione i termini e le locuzioni ad esso collegate evitando così, ad esempio, anche errori di *collocation*.
Nel capitolo destinato all'istruzione troviamo quindi gruppi di espressioni che descrivono il sistema scolastico, con tutte le tipologie di scuole, gli insegnamenti e le figure professionali ad esse collegate, la terminologia che descrive lo studente nei vari livelli di istruzione, le sue attività, i materiali, le discipline ed i risultati scolastici, per un totale di circa 500 espressioni distinte nella loro variante britannica e americana.
A chi può essere utile uno strumento di questo genere? A chiunque, si potrebbe dire, e si potrebbe aggiungere ahimè, perchè accrescere la propria ricchezza lessicale è problema di tutti o quasi, dallo studente al professionista che si trova a dover comunicare in lingua inglese nelle più svariate situazioni, dall'ufficio al ristorante, a chi utilizza con buona frequenza la lingua inglese ma può comunque aver bisogno di uno strumento che permetta una rapida revisione del lessico relativo ad uno specifico argomento.

Daniela Del Sero

M. Weerning/M. Mondello
Dies und Das. Grammatica di tedesco con esercizi.
Genova: CIDEB, 1996, L. 29.500

Chiara, completa e ben struttura-

ta si presenta **Dies und Das**, la prima grammatica pubblicata in Italia, che tiene conto della riforma ortografica della lingua tedesca, attuata nel 1995/96.
Rivolgendosi a principianti e progrediti, le 99 unità della grammatica spiegano sulle pagine pari in italiano e in maniera chiara, evitando il più possibile la terminologia metalinguistica, tutti i fenomeni morfo-sintattici con i quali si vede confrontato lo studente. Sulle pagine dispari si trovano invece gli esercizi inerenti: di varia tipologia, creando un contesto situazionale e utilizzando un lessico di base, invitano a mettere in pratica le conoscenze appena apprese.
Improntata sulla *Dependenz-Verb-Grammatik,* **Dies und Das** cerca anche un approccio funzionale, mettendo accanto ad unità più tradizionali come p.e. *«Esprimere condizioni»* o *«Esprimere una supposizione»*.
Punto forte di tutta l'opera sono gli innumerevoli confronti fra l'italiano e il tedesco, che possono estendersi ad intere unità: strumento utile sia per lo studente che per noi insegnanti, che potremo spiegare tanti problemi causati dall'interferenza fra le due lingue in modo più soddisfacente. La grammatica offre inoltre, per un rapido orientamento, 16 schede sulle declinazioni, coniugazioni, verbi irregolari ecc.
Tirando le conclusioni: questa nuova grammatica, frutto di una collaborazione italo-tedesca (fra un'insegnante del Goethe-Institut ed un'insegnante di liceo), molti anni di esperienza e tanto entusiasmo per l'insegnamento, si propone come una valida alternativa per l'insegnamento e l'apprendimento del tedesco.

Marie Rieger

Arturo Tosi
Dalla madrelingua all'italiano. Lingue ed educazione linguistica nell'Italia multietnica
La Nuova Italia, Scandicci (Firenze), 1995, pp. 332.

Anche l'Italia è oggi oggetto di rilevanti fenomeni di immigrazione da vari Paesi, con tutte le conseguenze di ordine socio-economico, culturale, politico, ma anche linguistico-culturale. Un fenomeno, che coinvolge non soltanto gli adulti ma anche – e sempre più frequentemente – anche i soggetti in via di sviluppo, nella scuola e fuori. Assume, quindi, rilievo l'insieme dei problemi legati all'educazione bilingue. Questo studio di Arturo Tosi – docente di Italianistica nell'Università di Londra e di Sociolinguistica nell'Università di Siena, ricco di esperienza proveniente dall'aver coordinato programmi di educazione linguistica per immigrati non solo italiani in Inghilterra (il Bedford Project) – viene opportuno, soprattutto in Italia, dove i problemi relativi alla conservazione delle lingue e delle culture d'origine di un crescente numero di immigrati, stanno assumendo dimensioni cruciali e preoccupanti.
La prima parte esamina il fenomeno del bilinguismo immigratorio nella prospettiva delle più aggiornate teorie psicologiche, linguistiche e sociologiche. In particolare, il legame tra emigrazione e lingua, l'acquisizione naturale di una L2 da parte degli adulti, il bilinguismo nelle due generazioni e l'apprendimento a scuola sia della L2 che della L1 come patrimonio da mantenere, vengono considerati sulla base di una abbondante, pertinente, probante documentazione scientifica, ricavata da studi e ricerche di esperti di vari Paesi, soprattutto i più avanzati sul campo.
La seconda parte, assai originale e di fortissimo interesse, si volge a deineare e discutere i principali modelli di intervento. Quali sono i problemi della integrazione linguistica nelle società multietniche e le direttive della CEE in proposito; quali sono i nuovi gruppi etnolinguistici in Italia (arabofoni del Nord Africa, cinesi, filippini, sudamericani, fuoriusciti e pendolari della ex-Jugoslavia, albanesi, polacchi e altri europei, somali, eritrei e altri africani, persiani, indiani e altri asiatici, nomadi rom); infine, come impostare i programmi di bilinguismo a scuola e come potenziare l'educazione linguistica.
Merita una speciale attenzione il contenuto del cap. VII: «Come capire il bilinguismo a scuola», che prende come punto di riferimento i dati di una interessante ricerca condotta a Torino. Le indagini concernono le lingue degli stranieri adulti, sia le lingue dei Paesi di origine che l'uso dell'italiano; la lingua di casa, la lingua del paese d'origine a scuola, la lingua sul posto di lavoro, la lingua d'origine e l'italiano in altre situazioni di vita e di lavoro, desideri e aspettative per il futuro, età, dati personali e mobilità. Seguono i dati riguardanti il comportamento bilingue dei figli in casa e a scuola, da cui emergono atteggiamenti insospettati e di estremo interesse tra cui la verginità linguistica dei giovani e la reattività positiva di fronte all'apprendimento di una nuova lingua, ma anche, benché in grado minore, il desiderio di conservare il patrimonio linguistico del gruppo etnico.
Il libro di Tosi merita la massima attenzione da parte degli amministratori politici e scolastici, ma so-

prattutto degli insegnanti, che in misura sempre maggiore si trovano oggi a dover affrontare un problema di atteggiamenti socioculturali e di metodi per una educazione linguistica di base aperta e stimolante. La ricerca condotta a Torino dovrebbe essere ripetuta in molte altre zone del nostro Paese, ma occorrerebbe anche progettare programmi di formazione degli insegnanti in grado di affrontare questo particolare tipo di educazione bilingue, quale già in altri Paesi – come il Canada, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna – si tenta di realizzare da un paio di decenni.

R. Titone

Caravolas Jean-Antoine
Le point sur... L'histoire de l'enseignement dea langues (~3000-1950)
Centre Educatif et Culturel Inc., Anjou, Québec, 1995, pp. 180.

Jean-Antoine Caravolas, di origine mista greco-boema e operante da molti anni in Canada, all'Università del Québec di Montréal, è ormai notissimo per la sua insuperabile competenza nella storia della didattica e glottodidattica, ma soprattutto nel pensiero di Jan Amos Komensky (Comenio), sul quale ha scritto più di un'opera originalissima. Egli presiede la Société Canadienne d'Etudes Coméniennes e ne dirige il Bollettino di interesse unico. In questo Bollettino egli continua a svelare i tesori ancora nascosti del pensiero comeniano, continuando preziose ricerche in varie biblioteche soprattutto europee.
Ora, in questa nuova Collana di glottodidattica, intitolata "Le point sur...", egli ci regala un excursus rapidissimo ma altrettanto sostanzioso di circa 5000 anni di storia dell'insegnamento delle lingue, partendo dall'antichità orientale e da quella classica (greca e latina), per passare, attraverso il medioevo, il Rinascimento, ai secoli XVII, XVIII e XIX, e infine alla prima metà del nostro secolo (lasciando ad altri autori, come Titone e Germain, di completare il panorama fino ai giorni attuali).
Nel quadro del contesto socio-culturale di ciascuna epoca, l'Autore presenta la situazione dell'insegnamento sia delle lingue antiche che delle lingue vive. Si può dire che queste pagine non lasciano alcun punto oscuro, non dimenticano alcun nome degno di essere ricordato – ma, purtroppo, spesso, anche oggi, dimenticato. La storia, insiste Caravolas (come, modestamente, anche chi scrive, in almeno tre volumi di storia della glottodidattica), può veramente diventare "magistra vitae", anzi Maestra dei maestri, se questi fossero meglio informati e sapessero trarre un messaggio di formazione e miglioramento dei tentativi affrontati dai Sumeri ai nostri giorni per stabilire un metodo efficace di insegnare le lingue a tutti, bambini, giovani e adulti.
Come vari autori di glottodidattica hanno sostenuto recentemente, il primo passo verso una costruzione scientifica della glottodidattica consiste proprio nel reperimento delle fonti dell'esperienza passata. Come afferma, tra gli altri, Stern (1983), la storia dell'insegnamento delle lingue rappresenta il primo posto tra le discipline che costituiscono i fondamenti della didattica delle lingue (prima della linguistica, della sociologia, della sociolinguistica, dell'antropologia, della psicologia, della psicolinguistica e della pedagogia).
Caravolas ci offre quindi, opportunamente, una mini-sintesi di questa storia, allo scopo di sopperire ai bisogni più urgenti degli insegnanti e degli studenti. Una mini-sintesi, che, nonostante la schematicità dell'esposizione, riesce a svolgere un discorso chiaro, organico, anzi affascinante.
Tra l'altro, una nota caratteristica di questa trattazione sta nel confrontare le due storie: quella delle lingue classiche e quella delle lingue vive o moderne, nelle loro diversità e anche nei loro reciproci influssi. Sette capitoletti densi, ma leggibilissimi, coronati da una conclusione generale espressa in termini di chiara cautela: nonostante cinque millenni di esperienze e di pensiero, siamo ancora ben lungi dall'aver risolto parecchi problemi fondamentali riguardanti la corretta impostazione di questo importante ramo della didattica e della pedagogia. Resta dunque aperto il cammino verso una ricerca rigorosamente scientifica delle risposte fondamentali a problemi imprescindibili dell'insegnamento delle lingue per il presente e per il prossimo futuro.

R. Titone

Hanno collaborato a questo numero:

- Daniela Del Sero
  piazza A. De Gasperi 45A
  Padova
- Laura Favero Carraro
  via T. Aspetti 194
  Padova
- Giovanni Freddi
  c/o Segreteria
  Didattico-Culturale